

Note informative relative alla presentazione della domanda di concessione

Ai sensi dell'art. 2 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 possono derivare e utilizzare acqua pubblica coloro che ne ottengono regolare concessione.

Con decreto del Presidente della Regione 11.4.2017, n. 077/PRES è stato emanato il "Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. c) e d) della L.R. 29.4.2015 n.11".

L'art. 9 di detto Regolamento prevede che la domanda di concessione deve essere corredata dal progetto dell'impianto di derivazione, **redatto con un livello di approfondimento analogo a quello del progetto definitivo**, come delineato dall'art.8, comma 4, della L.R. 31.5.2002 n.14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) **completo della documentazione prevista dagli allegati A, B e C del Regolamento stesso**.

Ai fini della ammissibilità dell'istanza trova applicazione l'art. 10 del suddetto Regolamento; **sono pertanto inammissibili le domande carenti di uno o più dei documenti di cui agli allegati A, B e C**.

Si riportano l'**allegato A** relativo alla derivazione d'acqua ad uso idroelettrico, l'**allegato B** relativo alla derivazione d'acqua superficiale e l'**allegato C** relativo alle derivazioni d'acqua da pozzi e sorgenti con specificati i contenuti della documentazione tecnica del progetto come aggiornati dal Decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 62522/GRFVG del 21.12.2023.

Le domande, redatte secondo il fac-simile allegato, vanno presentate al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: ambiente@certregione.fvg.it.

La documentazione tecnica allegata deve essere sottoscritta dal tecnico abilitato in base alle norme vigenti.

Pena l'inammissibilità e la conseguente archiviazione, possono essere presentate domande in forma cartacea unicamente, da parte di soggetti non registrati presso il registro delle imprese o non iscritti agli ordini o collegi professionali.

Le domande in forma cartacea vanno presentate presso le strutture periferiche del Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile agli indirizzi sotto indicati:

per gli utilizzi nell'ambito della Provincia di Pordenone	Servizio gestione risorse idriche - Sede di Pordenone Via Oberdan, 18 33170 Pordenone
per gli utilizzi nell'ambito della Provincia di Udine	Servizio gestione risorse idriche– Sede di Udine Via Sabbadini, 31 33100 Udine
per gli utilizzi nell'ambito delle Province di Gorizia e Trieste	Servizio gestione risorse idriche – Sede di Gorizia Via Roma, 7 34170 Gorizia

La documentazione tecnica allegata alle domande in forma cartacea deve essere prodotta, a firma di un tecnico abilitato, in unica copia e riversata anche su supporto informatico.

Si informa inoltre che:

- con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 074/Pres del 20.3.2018 è stato approvato il progetto di "Piano di Tutela delle acque";
- la L.R. 29.4.2015, n.11 disciplina in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dd. 27.10.2016 è stato approvato il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali;
- con decreto del Direttore centrale dell'Ambiente ed energia dd. 25.10.2017 n. 3217/AMB pubblicato sul B.U.R. n. 48 dd. 29.11.2017, sono state aggiornate le "Linee guida per la predisposizione dei piani di monitoraggio e per la determinazione sperimentale del deflusso minimo vitale ai sensi dell'art.14, comma 2, lett. k) e dell'art. 36 commi 2 e 4 della LR 11/2015";
- la Giunta regionale ha approvato con delibera dd. 29.12.2016 n. 2632 le "Direttive per la modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";
- con decreto del Presidente della Regione 5.1.2017, n. 011/PRES è stato promulgato il "Regolamento relativo alla determinazione dei canoni demaniali dovuti per le concessioni di derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e), L.R. 29.4.2015 n.11".

ALLEGATO A (riferito all'articolo 9)

CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA DEL PROGETTO DA ALLEGARE ALLA DOMANDA PER CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA AD USO IDROELETTRICO

- 1) **corografia C.T.R. (scala 1:5000 o 1:10000) riportante lo schema planimetrico della derivazione, indicando le coordinate planimetriche (UTM) e le quote altimetriche dei punti di presa e di restituzione;**
- 2) **corografia** in scala adeguata riportante la delimitazione del bacino idrografico afferente;
- 3) **estratto di mappa catastale (1:2000)**, riportante lo schema planimetrico della derivazione, corredato dall'elenco delle proprietà interessate;
- 4) **elaborati grafici** particolareggiati di adeguato livello di dettaglio, **analogo a quello richiesto per il progetto definitivo**, rappresentanti, tra l'altro:
 - individuazione delle opere in progetto rispetto alla cartografia, dei Piani di Bacino (PAI, PGA, PRGA) e dai Piani paesaggistici, ove esistenti;
 - rilievo planoaltimetrico e batimetrico ampliato delle aree interessate dal progetto, esteso altresì ai tratti d'alveo a monte e a valle della derivazione, interessati dalle prevedibili modifiche all'idrodinamica e alla morfologia del corso d'acqua, completo di sezioni debitamente quotate, inclusa un'accurata ricognizione delle infrastrutture esistenti;
 - piante, sezioni e prospetti in scala adeguata delle opere di presa e di carico, delle condotte, della centralina, del manufatto di restituzione e relativi particolari;
 - planimetrie ampliate e sezioni debitamente quotate dello stato di progetto delle aree interessate dalla captazione, dalla centralina e dalla restituzione, estese all'alveo nella sua completa sezione e alle sponde, nonché alle fasce contermini, ponendo particolare cura alle interferenze con le infrastrutture esistenti;
 - profilo longitudinale;
 - particolari del manufatto di rilascio del deflusso minimo vitale;
 - livello dei peli morti superiore ed inferiore;
 - planimetria e sezioni longitudinali e trasversali del corso d'acqua riportanti i livelli di massima piena (Tr 100 e 200) nello stato di fatto e di progetto;
 - planimetrie e sezioni ampliate della scala di risalita del pesce;
 - planimetrie e sezioni riferite all'eventuale modifica della naturale livelletta a monte della traversa o del relativo bacino di carico;
- 5) **valutazione del rischio ambientale** – alla luce della nuova Direttiva Derivazioni devono essere prodotti gli elementi necessari alla valutazione del rischio ambientale, ovvero il possibile effetto indotto dalla nuova derivazione sul corpo idrico, così come definito dalla Direttiva Derivazioni adottata con delibera CIP n. 2 del 20/12/2021.
In particolare, dovrà essere valutato il livello d'impatto (LIEVE, MODERATO, ALTO), così come definito al capitolo 4 della Direttiva Derivazioni, esplicitando tutti gli elementi di calcolo (lunghezze e portate).
Nota: in caso di rischio ambientale ALTO l'istanza non può essere assentita in via ordinaria (l'intervento è realizzabile solo nei casi previsti dalla Direttiva Derivazioni) e pertanto la domanda non può essere accolta;
- 6) **relazione geologica e relazione geotecnica** illustranti le indagini condotte al fine di giustificare le scelte progettuali adottate, come previsto al punto B.5 delle norme tecniche approvate con D.M. 11/03/1988 e la verifica di compatibilità con le condizioni di pericolosità indicati nei Piani di Bacino;
- 7) **relazione idraulica e idrologica**, contenente caratterizzazione ed analisi del sistema idrico, idrologico e idrogeologico su cui andrà ad insistere la derivazione, basata su dati e misure recenti e non limitata a studi storici, ed estesi a più stazioni di misura. In particolare, dovranno essere forniti ed elaborati:
 - descrizione del bacino sotteso con particolare riferimento al sistema della rete idrografica ed alla conformazione geologica dell'area;
 - caratterizzazione idrologica sulla compatibilità della captazione con il bilancio idrico;
 - determinazione della curva di durata delle portate disponibili e determinazione delle portate derivabili sulla base di:
 - a) dati storici di portata e rappresentativi del lungo periodo (ovvero la serie storica deve coprire un periodo temporale di almeno 15 anni senza interruzioni significative) oltre che delle attuali condizioni idrologiche. Qualora la stazione di monitoraggio da cui è derivata la serie storica non sia coincidente con il punto di prelievo deve essere documentata la rappresentatività della stessa (ad esempio deve essere illustrata l'assenza di confluenze, derivazioni, fenomeni di risorgenza o dispersione);

- b) in assenza dei dati di cui al punto a) i dati di portata andranno ricavati tramite adeguata modellistica idrologica sulla base di dati pluviometrici rappresentativi del lungo periodo. Per la calibrazione e la validazione del modello deve essere effettuata una campagna di misura delle portate della durata di almeno un anno. Le misure devono essere effettuate a cadenza almeno mensile e devono essere mirate alla ricostruzione con particolare dettaglio dei periodi di magra. Tale campagna deve essere rappresentativa delle diverse stagioni idrologiche e potrà essere integrata da misure storiche, quando disponibili, e se insufficienti da sole a caratterizzare il lungo periodo. L'analisi deve essere rappresentativa del regime idrologico del tratto sotteso;
- valutazioni sul mantenimento lungo tutto il tratto d'alveo sotteso della portata atta a garantire il deflusso minimo vitale;
 - approfondimenti sull'eventuale alterazione provocata dalla captazione sulla falda di subalveo nel tratto del corso d'acqua sotteso dalla derivazione;
 - approfondimenti idraulici circa la compatibilità delle nuove opere rispetto alle esistenti opere di difesa e regimazione idraulica;
 - verifica delle compatibilità con eventuali altre derivazioni interessanti il medesimo corpo idrico e con sottoservizi;
 - approfondimento sulla compatibilità dell'impianto con le caratteristiche del trasporto solido del corso d'acqua e con eventuali variazioni morfologiche indotte;
 - determinazione della portata di massima piena con tempi di ritorno di 100 e 200 anni, supportate da elaborazioni di carattere idrologico-idraulico;
- 8) **relazione tecnica generale** particolareggiata, che deve dimostrare l'innocuità delle opere proposte rispetto al regime delle acque pubbliche ed ai diritti dei terzi e comprovare che le acque di derivazione non pregiudicano altre opere esistenti o beni in genere né per esondazioni né per filtrazioni, deve contenere, tra l'altro:
- descrizione dei luoghi, supportata da adeguata documentazione fotografica, e degli eventuali manufatti di regimazione e di difesa idraulica su cui il progetto prevede di intervenire con individuazione di possibili problematiche di carattere geologico-idraulico e strutturale con proposte di soluzione;
 - inquadramento urbanistico;
 - dettagliate motivazioni che inducono alla realizzazione della derivazione;
 - modalità di captazione, raccolta, utilizzazione e restituzione;
 - descrizione delle caratteristiche dell'opera di captazione, di utilizzazione, delle turbine, dei sistemi di controllo e di regolazione e dei principali manufatti idraulici
 - schema funzionale dell'impianto;
 - portata massima, minima e media previste di prelievo;
 - determinazione del salto utile ai fini della determinazione della potenza nominale;
 - determinazione della portata atta a garantire il deflusso minimo vitale ed illustrazione analitica delle modalità di rilascio;
 - soluzioni adottate per la compatibilità tecnica con altre derivazioni;
 - dimensionamento delle principali opere di progetto;
 - determinazione dell'altezza e del rigurgito prodotto da eventuali opere di sbarramento;
 - approfondimenti sugli effetti e sulle problematiche connesse all'eventuale modifica della naturale livelletta;
 - valutazione sugli effetti idraulici conseguenti all'eventuale innalzamento del corso d'acqua a monte della presa;
 - verifica puntuale della compatibilità con le Norme di attuazione dei Piani di bacino;
 - descrizione delle caratteristiche e dell'ubicazione del dispositivo per la misurazione delle portate e volumi d'acqua prelevati e rilasciati quali deflusso minimo vitale;
 - descrizione sulle possibili modalità di accesso in tempo reale ai dati di misurazione e registrazione delle portate utilizzate e rilasciate;
 - individuazione vincoli ambientali e/o territoriali;
 - producibilità annua;
 - approfondimenti sulle eventuali previsioni di interventi di riqualificazione del tratto sotteso o di parte di esso connessi alla derivazione;
 - approfondimenti sulle eventuali compensazioni territoriali e delle ricadute a favore del territorio;
- 9) **piano di monitoraggio ante operam** – allo scopo di verificare la compatibilità della derivazione d'acqua ad uso idroelettrico rispetto agli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE deve essere presentata la proposta di piano di monitoraggio ante operam, secondo le Linee Guida (aggiornamento marzo 2020);
- 10) **calcolo sommario della spesa** illustrante il costo preventivo di ciascuna specie di lavori, delle espropriazioni ed occupazioni temporanee, degli altri indennizzi, delle spese tecniche e quant'altro facente parte del quadro economico;
- 11) **piano finanziario**, illustrante, tra l'altro, le modalità di finanziamento ed il piano di ammortamento.

ALLEGATO B (riferito all'articolo 9)

CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA SUPERFICIALE (escluso USO IDROELETTRICO)

- 1) **corografia C.T.R.** (scala 1:5000 o 1:10000) riportante lo schema planimetrico della derivazione, indicando le coordinate planimetriche (UTM) e le quote altimetriche dei punti di presa e di restituzione;
- 2) **corografia** in scala adeguata riportante la delimitazione del bacino idrografico afferente;
- 3) **estratto di mappa** catastale (1:2000), riportante lo schema planimetrico della derivazione, corredato dall'elenco delle proprietà interessate;
- 4) **elaborati grafici** particolareggiati di adeguato livello di dettaglio rappresentanti, tra l'altro:
 - piante, sezioni e prospetti in scala adeguata dell'opera di presa, di carico, delle condotte, della restituzione o scarico e relativi particolari;
 - planimetrie ampliate e sezioni debitamente quotate dello stato di fatto e di progetto delle aree interessate dalla captazione e dell'impianto di utilizzo;
 - particolari del manufatto di rilascio del deflusso minimo vitale;
 - profilo longitudinale;
- 5) **valutazione del rischio ambientale** – alla luce della nuova Direttiva Derivazioni devono essere prodotti gli elementi necessari alla valutazione del rischio ambientale, ovvero il possibile effetto indotto dalla nuova derivazione sul corpo idrico, così come definito dalla Direttiva Derivazioni adottata con delibera CIP n. 2 del 20/12/2021.
In particolare, dovrà essere valutato il livello d'impatto (LIEVE, MODERATO, ALTO), così come definito al capitolo 4 della Direttiva Derivazioni, esplicitando tutti gli elementi di calcolo (lunghezze e portate).
Nota: in caso di rischio ambientale ALTO l'istanza non può essere assentita in via ordinaria (l'intervento è realizzabile solo nei casi previsti dalla Direttiva Derivazioni) e pertanto la domanda non può essere accolta;
- 6) **relazione geologica e relazione geotecnica** illustranti, tra l'altro, le indagini condotte al fine di giustificare le scelte progettuali adottate, come previsto al punto B.5 delle norme tecniche approvate con D.M. 11/03/1988;
- 7) **relazione idraulica e idrologica**, contenente caratterizzazione ed analisi del **sistema idrico, idrologico e idrogeologico** su cui andrà ad insistere la derivazione, completa anche di:
 - descrizione del bacino sotteso con particolare riferimento al sistema della rete idrografica ed alla conformazione geologica dell'area;
 - caratterizzazione idrologica sulla compatibilità della captazione con il bilancio idrico;
 - determinazione della curva di durata delle portate disponibili e determinazione delle portate derivabili sulla base di:
 - a) dati storici di portata e rappresentativi del lungo periodo (ovvero la serie storica deve coprire un periodo temporale di almeno 15 anni senza interruzioni significative) oltre che delle attuali condizioni idrologiche. Qualora la stazione di monitoraggio da cui è derivata la serie storica non sia coincidente con il punto di prelievo deve essere documentata la rappresentatività della stessa (ad esempio deve essere illustrata l'assenza di confluenze, derivazioni, fenomeni di risorgenza o dispersione);
 - b) in assenza dei dati di cui al punto a) i dati di portata andranno ricavati tramite adeguata modellistica idrologica sulla base di dati pluviometrici rappresentativi del lungo periodo. Per la calibrazione e la validazione del modello deve essere effettuata una campagna di misura delle portate della durata di almeno un anno. Le misure devono essere effettuate a cadenza almeno mensile e devono essere mirate alla ricostruzione con particolare dettaglio dei periodi di magra. Tale campagna deve essere rappresentativa delle diverse stagioni idrologiche e potrà essere integrata da misure storiche, quando disponibili, e se insufficienti da sole a caratterizzare il lungo periodo. L'analisi deve essere rappresentativa del regime idrologico del tratto sotteso;
 - valutazioni sul mantenimento lungo tutto il tratto d'alveo sotteso della portata atta a garantire il deflusso minimo vitale;
 - approfondimenti sull'eventuale alterazione provocata dalla captazione sulla falda di subalveo nel tratto del corso d'acqua sotteso dalla derivazione;
 - approfondimenti idraulici circa la compatibilità delle nuove opere rispetto alle esistenti opere di difesa e regimazione idraulica;
 - verifica delle compatibilità con eventuali altre derivazioni interessanti il medesimo corpo idrico;

- approfondimento sulla compatibilità dell'impianto con le caratteristiche del trasporto solido del corso d'acqua e con eventuali variazioni morfologiche indotte;
- 8) **relazione tecnica generale** particolareggiata, che deve dimostrare l'innocuità delle opere proposte rispetto al regime delle acque pubbliche ed ai diritti dei terzi e comprovare che le acque di derivazione non pregiudicano altre opere esistenti o beni in genere né per esondazioni né per filtrazioni, deve contenere, tra l'altro:
- descrizione dei luoghi supportata da adeguata documentazione fotografica;
 - dettagliate motivazioni che inducono alla realizzazione della derivazione;
 - modalità di captazione, raccolta, utilizzazione e scarico;
 - descrizione delle caratteristiche dell'opera di captazione, di utilizzazione, dei sistemi di controllo e di regolazione e dei principali manufatti idraulici;
 - uso specifico previsto dell'acqua con eventuale indicazione della periodicità del prelievo;
 - valutazione analitica del fabbisogno idrico, in coerenza con la metodologia SIGRIAN nel caso di uso irriguo.
 - portata massima, minima e media prevista di prelievo;
 - descrizione delle caratteristiche e dell'ubicazione del dispositivo per la misurazione delle portate e volumi d'acqua prelevati e rilasciati quali deflusso minimo vitale;
 - determinazione della portata atta a garantire il deflusso minimo vitale ed illustrazione analitica delle modalità di rilascio;
 - soluzioni adottate per la compatibilità tecnica con altre derivazioni;
 - dimensionamento delle principali opere di progetto;
 - determinazione dell'altezza e del rigurgito prodotto da eventuali opere di sbarramento;
 - approfondimenti sugli effetti e sulle problematiche connesse all'eventuale modifica della naturale livelletta;
 - valutazione sugli effetti idraulici conseguenti all'eventuale innalzamento del corso d'acqua a monte della presa;
 - modalità di accesso ai dati di misurazione e registrazione delle portate utilizzate e rilasciate;
 - approfondimenti sugli effetti e sulle problematiche connesse all'eventuale modifica della naturale livelletta;
 - valutazione sugli effetti idraulici conseguenti all'eventuale innalzamento del corso d'acqua a monte della presa;
 - descrizione delle caratteristiche e dell'ubicazione del dispositivo per la misurazione delle portate e volumi d'acqua prelevati e rilasciati quali deflusso minimo vitale;
 - descrizione sulle possibili modalità di accesso in tempo reale ai dati di misurazione e registrazione delle portate utilizzate e rilasciate;
 - inquadramento urbanistico e individuazione vincoli ambientali e/o territoriali;
- 9) **calcolo sommario della spesa** illustrante il costo preventivo di ciascuna specie di lavori, delle spese tecniche e quant'altro facente parte del quadro economico;
- 10) **piano finanziario** (solo in caso di istanze di grandi derivazioni).

ALLEGATO C (riferito all'articolo 9)

CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA MEDIANTE POZZI E SORGENTI

- 1) **corografia C.T.R.** (scala 1:5000 o 1:10000) riportante lo schema planimetrico della derivazione, indicando le coordinate planimetriche (UTM), e le quote altimetriche dei punti di presa e di scarico (se previsto);
- 2) **corografia** in scala adeguata riportante la delimitazione del bacino idrografico afferente;
- 3) **estratto di mappa catastale** (1:2000), riportante lo schema planimetrico della derivazione, corredato dall'elenco delle proprietà interessate;
- 4) **elaborati grafici** particolareggiati di adeguato livello di dettaglio rappresentanti, tra l'altro:
 - piante, sezioni e prospetti in scala adeguata dell'opera di presa, edicola di captazione sorgente, vasche di accumulo;
 - planimetrie ampliate debitamente quotate dello stato di fatto e di progetto delle aree interessate dalla captazione e dell'impianto di utilizzo;
- 5) **valutazione del rischio ambientale** – alla luce della nuova Direttiva Derivazioni devono essere prodotti gli elementi necessari alla valutazione del rischio ambientale, ovvero il possibile effetto indotto dalla nuova derivazione sul corpo idrico sotterraneo, così come definito dalla Direttiva Derivazioni adottata con delibera CIP n. 2 del 20/12/2021. In particolare, dovrà essere valutato il livello d'impatto (TRASCURABILE, LIEVE, MODERATO, ALTO), così come definito al capitolo 5 della Direttiva Derivazioni, esplicitando tutti gli elementi di calcolo e applicando i criteri di ammissibilità ai prelievi considerati. La derivazione può essere ammissibile nei soli casi previsti dalla DD;
- 6) **relazione geologica e relazione geotecnica** illustranti, tra l'altro, le indagini condotte al fine di giustificare le scelte progettuali adottate, come previsto al punto B.5 (prese sorgenti) e L (pozzi) delle norme tecniche approvate con D.M. 11/03/1988;
- 7) **relazione idraulica e idrologica**, contenente caratterizzazione ed analisi del **sistema idrico, idrologico e idrogeologico** su cui andrà ad insistere la derivazione. In particolare, dovrà essere descritto:
 - a) per i **pozzi**:
 - assetto idrogeologico della zona interessata dall'emungimento, con particolare riferimento alla stratigrafia delle formazioni geologiche interessate dal pozzo ed al regime di alimentazione della falda idrica coinvolta, individuando su opportuna planimetria la direzione del flusso;
 - valutazione della compatibilità della captazione con il bilancio idrico, rispetto dell'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica dell'acquifero anche al fine di evitare pericoli di intrusione di acque salate o inquinate;
 - verifica delle compatibilità con eventuali altre derivazioni interessanti il medesimo corpo idrico;
 - verifica del rispetto dei criteri di cui all'articolo 47 delle Norme di attuazione del vigente PTA (Disciplina del prelievo da falde acquifere);
 - b) per le captazioni da **sorgenti montane**:
 - specifica relazione idrogeologica, supportata da significativa campagna di misurazioni delle portate sorgentizie per i nuovi impianti, in cui sono esaminati l'equilibrio del prelievo con l'intero sistema sorgentizio anche in considerazione delle derivazioni già esistenti nonché l'assenza di rilevanti ripercussioni su corsi d'acqua a valle alimentati da tale sistema;
- 8) **relazione tecnica generale** particolareggiata, che deve dimostrare l'innocuità delle opere proposte rispetto al regime delle acque pubbliche ed ai diritti dei terzi e comprovare che le acque di derivazione non pregiudicano altre opere esistenti o beni in genere né per esondazioni né per filtrazioni, deve contenere, tra l'altro:
 - descrizione dei luoghi supportata da adeguata documentazione fotografica;
 - dettagliate motivazioni che inducono alla realizzazione della derivazione;
 - modalità di captazione, raccolta, utilizzazione ed eventuale scarico;
 - descrizione delle caratteristiche dell'opera di captazione, di utilizzazione, dei sistemi di controllo, di regolazione, di limitazione della portata prelevata e dei principali manufatti idraulici;
 - uso specifico previsto dell'acqua con eventuale indicazione della periodicità del prelievo;
 - valutazione analitica del fabbisogno idrico;
 - portata massima, minima e media (in caso di prelievi variabili) prevista di prelievo;
 - descrizione delle caratteristiche e dell'ubicazione del dispositivo per la misurazione delle portate e volumi d'acqua prelevati;

- inquadramento urbanistico e individuazione vincoli ambientali e/o territoriali;
- 9) **calcolo sommario della spesa** illustrante il costo preventivo di ciascuna specie di lavori, delle spese tecniche e quant'altro facente parte del quadro economico;
- 10) **piano finanziario** (solo in caso di istanze di grandi derivazioni).

Ulteriori approfondimenti tecnici in base all'uso specifico:

Per le utilizzazioni **da falda sotterranea** tutti gli elaborati progettuali, ferme restando le indicazioni di carattere generale riguardo al sistema idrico, idrologico e idrogeologico, dovranno essere riferite a tali specifiche fonti di approvvigionamento.

In particolare, per l'utilizzo di **acque sotterranee** dovrà essere dimostrato che le opere di emungimento siano compatibili con le caratteristiche dell'acquifero secondo quanto stabilito dalle disposizioni di cui alla lettera L) delle norme tecniche emanate con D.M. 11/03/1988 e con quanto disposto dall'art. 47 delle Norme di attuazione del vigente Progetto di Piano regionale di tutela delle acque.

Dovranno inoltre essere descritte le caratteristiche dell'opera di presa (profondità pozzo e sua tipologia costruttiva, diametro della bocca del pozzo e del tubo di eduazione, profondità della pompa e sue caratteristiche tecniche, posizionamento dei filtri ecc.), illustrate anche in una sezione riportante la stratigrafia del terreno con individuato, inoltre, il livello statico della falda.

Per tutti i tipo di prelievo dovrà essere attestata (opportunamente documentata) l'avvenuta verifica sull'impossibilità di riutilizzo di acque reflue depurate o provenienti dalla raccolta di acque piovane ovvero, qualora sussista tale possibilità, sulla non sostenibilità sotto il profilo economico del riutilizzo, secondo quanto previsto dall'art. 42 della L.R. 11/2015.

Qualora si intenda utilizzare, per usi diversi da quello potabile, acque riservate al consumo umano o provenienti da sorgenti o falde, oltre alle condizioni sopra indicate, dovrà essere documentata l'adeguata disponibilità della risorsa idrica e l'accertata carenza qualitativa e quantitativa di fonti alternative di approvvigionamento.

Qualora sia previsto il riuso delle acque a ciclo chiuso dovranno essere dettagliatamente descritti i sistemi di recupero e riutilizzo delle acque degli impianti interessati e le modalità di funzionamento dei medesimi.

Per l'utilizzo irriguo dovranno essere allegati:

- il catastino aggiornato dei terreni da irrigare, riportante i dati catastali e le superfici interessate;
- il calcolo del fabbisogno idrico in base alla natura dei terreni irrigabili ed alla tipologia delle colture, specificando le modalità e le tecniche d'irrigazione, effettuato in coerenza con la metodologia SIGRIAN.

Per l'utilizzo industriale gli elaborati progettuali dovranno riportare:

- la descrizione del ciclo produttivo e del ciclo di utilizzo dell'acqua;
- le modalità di smaltimento dei reflui;
- la determinazione analitica del fabbisogno del volume d'acqua da derivare ed utilizzare annualmente; in presenza di più utilizzi l'analisi deve essere riferita a ciascun distinto uso, con la relativa ripartizione delle portate.

Per il consumo umano dovranno essere illustrate:

- la quantificazione del fabbisogno idrico in rapporto alle esigenze idropotabili dell'utenza servita;
- le informazioni relative al livello di soddisfacimento dei fabbisogni garantito dalla derivazione richiesta.

Per l'utilizzo ittiogenico dovrà essere allegata:

- relazione illustrante il tipo di allevamento, la tipologia dell'impianto, il prodotto medio annuo, la densità di pesce all'interno delle vasche, il numero di ricambi d'acqua.

Contestualmente alla presentazione dell'istanza dovranno essere prodotte:

- l'eventuale contratto di acquisto o di affitto degli immobili o altro titolo;
- l'eventuale **autorizzazione allo scarico**, nel caso di utilizzo della derivazione nell'ambito di strutture esistenti.